

Tre gli obiettivi da cui ripartire: nomina di un commissario straordinario, istituzione di un comitato scientifico e avviare un dialogo con Eni

L'assessore De Caprio nella città avvelenata

Le aree contaminate rientrano nel Sito di interesse nazionale di Crotone-Cassano-Cerchiara. All'interno della vasta superficie sotterrate un milione e 200mila tonnellate di scorie tossiche

Antonio Morello

Chiedere al ministero dell'Ambiente, Sergio Costa, di nominare al più presto un commissario straordinario - che manca dal 2018 - per spendere i 72 milioni di euro riconosciuti nel 2012 dal Tribunale di Milano ai danni di Eni Rewind come risarcimento del danno ambientale subito da Crotone; istituire un comitato tecnico-scientifico che monitori i fenomeni di subsidenza ed erosione costiera per la presenza in mare delle piattaforme estrattive del Cane a sei zampe e, infine, avviare un dialogo con la multinazionale che a giugno scorso ha impugnato davanti al Capo dello Stato il progetto di bonifica delle discariche a mare, nella parte in cui è previsto lo smaltimento delle scorie lontano, fuori i confini calabresi.

Sono i tre obiettivi che ieri l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, ha messo sul tavolo nel corso della sua visita nelle aree contaminate che fanno parte del Sito di interesse nazionale (Sin) di Crotone-Cassano-Cerchiara, dove sono sotterrate un milione e 200mila tonnellate di scorie tossiche.

«Vogliamo praticare il dialogo», è il concetto chiave che De Caprio ha più volte ribadito nella conferenza stampa che s'è tenuta al Museo di Pitagora a Parco Pignera al termine dei sopralluoghi nelle zone contaminate. Chiaro il riferimento al "modus operandi" che la Regione intenderà adottare nell'affiancare il Comune capoluogo nelle interlocuzioni sia con Eni che col governo Conte.

La giornata crotonese del titolare regionale dell'Ambiente (accompagnato dalla vicesindaca Filly Pollinzi, dalla consigliera regionale Flora Sculco e dal presidente facente funzioni della Provincia Simone Saporito) è iniziata nell'ex stabilimento

Prioritaria la spesa dei 72 milioni di euro riconosciuti otto anni fa dal Tribunale di Milano come risarcimento



Il sopralluogo. L'assessore Sergio De Caprio nel corso della ricognizione con la consigliera regionale Flora Sculco e il presidente della Provincia facente funzioni Simone Saporito

di Pertusola Sud: qui è prevista la messa in sicurezza permanente dell'area. A seguire, è stata la volta delle discariche a mare dove da circa un anno l'Eni ha avviato i lavori per la realizzazione della barriera idraulica, propedeutica alla rimozione di 850mila tonnellate di scorie prodotte dall'ex fabbrica.

Tappa conclusiva di De Caprio, l'ex scuola elementare nel quartiere San Francesco: sito pubblico che dovrà essere bonificato dal Cic (Conglomerato idraulico catalizzato), ovvero i resti della lavorazione industriale presente nel sottosuolo.

«La questione delle questioni per l'amministrazione Voce è il risanamento ambientale complessivo del territorio», ha commentato Pollinzi. «L'emergenza ambientale si deve trasformare in opportunità», è stata l'esortazione della Sculco. Mentre Saporito ha messo in evidenza l'importanza della «sinergia tra i vari enti con i cittadini» sul tema dell'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano una politica di sviluppo

● Altro proposito annunciato ieri mattina dall'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio è stata la negoziazione da avviare con l'Eni per indurre la multinazionale a sostenere una politica di sviluppo di Crotone.

● Un intento che potrà passare per varie strade, dai protocolli di intesa al "local content" (così come è già accaduto in altre realtà nelle quali il Cane a sei zampe effettua attività estrattive), mirato a migliorare la qualità della vita in città.

● Un passaggio di non secondario ordine ma, al contrario, importante per l'intera collettività.